

Giornale di Sicilia 17 Marzo 2009

Villabate, in 4 scarcerati dopo 18 giorni dal blitz

PALERMO. Erano tra i dodici arrestati dell'operazione «Senza frontiere», la retata effettuata dai carabinieri all'alba del 27 febbraio scorso a Villabate. Ieri per quattro degli indagati è arrivata la scarcerazione: Marco Arena e Gianpiero Alaimo sono stati rimessi del tutto in libertà, mentre Davide e Maurizio Di Peri hanno ottenuto gli arresti domiciliari. Non si conoscono ancora le motivazioni della decisione, adottata da due diversi collegi del tribunale del riesame. L'operazione dei militari aveva avuto come scopo la decapitazione della famiglia mafiosa di Villabate e aveva portato al sequestro di un supermercato e di due agenzie di scommesse, del valore di 12 milioni di euro.

Secondo gli inquirenti, Arena e Alaimo, titolari dell'agenzia di scommesse «Intralot» di via Giulio Cesare, erano in realtà semplici prestanome del nuovo reggente della cosca, Giovanni D'Agati, che avrebbe utilizzato l'agenzia per riciclare denaro sporco. Stesso procedimento usato per il punto Snai, anche questo in via Giulio Cesare a Villabate, e legato ai fratelli Di Peri. Secondo gli avvocati Claudio Gallina Montana e Dario Gallo, difensori dei fratelli Di Peri (figli di Giuseppe, ucciso nel '95 durante la faida di Villabate), le indagini non hanno individuato riscontri per affermare che gli indagati volessero aiutare volontariamente Cosa Nostra. Stessa linea è stata seguita dagli avvocati Salvo Priola, Claudia Profera e Marco Clementi, legali di Arena e Alaimo.

Alessandra Ferraro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS